

La missione

PER SAPERNE DI PIÙ
<http://avamposto42.esa.int>
www.esa.int

Samantha in orbita: "Ci sentiamo dallo spazio"

È la prima donna italiana. E la sua mail risponde: "Sono fuori pianeta per un po'"

Alle 22.01 ora italiana, Samantha è partita. Durata prevista del volo: sei ore. Destinazione: la Stazione Spaziale Internazionale. L'avamposto dell'uomo nello spazio, abitato dal 2000, che gira sopra le nostre teste a 400 chilometri circa di altitudine. Se tutto sarà andato bene, stamattina Samantha ci guarderà da lassù: avrà tolto l'ingombrante tuta da viaggio, e si sarà messa comoda, nella sua nuova casa spaziale. Dovrà ambientarsi, imparare a muoversi negli spazi stretti della stazione, a gestire l'assenza di peso prolungata. Ma anche a vedere 16 tramonti al giorno: 16 tramonti di pochi secondi, e 16 albe, mentre lei e i suoi cinque

compagni di viaggio gireranno intorno al nostro pianeta a 27.600 chilometri all'ora. Poi per Samantha Cristoforetti, prima donna astronauta italiana, comincerà il lavoro di scienziata alle prese con esperimenti di fisiologia e di fisica in assenza di gravità. Mentre il suo ruolo a bordo sarà quello di Flight Engineer. Ma niente panico, recita la "Guida galattica per autopostisti", libro preferito di Samantha e ricorrente citazione di tutti i suoi racconti, perché lei è preparata. Ha due lauree, parla cinque lingue, ha un curriculum scientifico esemplare, è capitano

dell'aeronautica militare, sa guidare gli aerei da guerra e si prepara da anni a fare l'astronauta. Più o meno da quando è bambina, ha sempre raccontato. Ma quei minuti prima delle 22.01 sono stati emozionanti per tutti. La fotografia del suo ultimo pasto terrestre è stata postata su Facebook alle tre ora italiane: si vede lei, una maglia blu e un gran sorriso, che mostra una specie di frittata e una fetta di torta dicendosi «davvero affamata». E poi chiosa: «È tempo di andare, ci sentiamo dallo spazio». Insieme alla foto, Samantha ha postato pensieri e

ringraziamenti prima della partenza e ha descritto i momenti preparatori del viaggio. I suoi ultimi attimi rintanati al calduccio di un letto terrestre: «Chissà se al mio corpo mancherà, o se gli piacerà dormire in assenza di peso». La preparazione igienica delle ultime ore: «Prima di andare nello spazio sarò pulita come non lo sono mai stata, all'esterno e all'interno (non entrerà nel dettaglio)». E i bagagli, preparati meticolosamente, con dentro calzini e vestiti caldi, ma anche tanto da leggere, soprattutto a tema spaziale.

Prima di volare verso la Iss, Samantha ha anche potuto salutare gli amici che sono andati in Kazakistan a vederla partire. Li ha visti da dietro un vetro, per evitare il rischio di infezioni, mentre coi parenti (strettamente monitorati dal punto di vista medico) ha potuto avere contatti più diretti. Infine, ha ringraziato tutti: «In un giorno come questo (beh, ci sarà un altro giorno come questo?) sento che la cosa più importante è ringraziarvi».

L'appuntamento con Samantha qui sulla Terra è tra sei o sette mesi, anche se da lassù aggiornerà il suo blog e ci scatterà la sua vita (l'indirizzo è avamposto42.esa.int). Intanto ha impostato la risposta automatica nella sua casella di posta elettronica: «Mi dispiace, sono fuori dal pianeta per un po'!». (s.benc.)

LE TAPPE

SELEZIONE	ADESTRAMENTO	PROGRAMMA
Samantha Cristoforetti è stata selezionata nel 2009 dall'Agenzia spaziale europea (Esa) tra 8.500 candidati	Samantha ha svolto i corsi di addestramento base per astronauti dell'Agenzia europea tra il settembre 2009 e il novembre 2010	Resterà 6 o 7 mesi a bordo dell'Iss insieme a 5 colleghi europei: i due con cui è partita e tre che sono già lì e che presto verranno sostituiti

IVOLTI



FRANCO MALERBA
Con la Nasa nello spazio nel 1992



MAURIZIO CHELI
Ha all'attivo 380 ore di volo spaziale



UMBERTO GUIDONI
Due missioni Nasa sullo Space Shuttle



ROBERTO VITTORI
Due missioni verso l'Iss: 2002 e 2005



PAOLO NESPOLI
174 giorni e 9 ore nello spazio



LUCA PARMITANO
Il primo italiano a spasso nello spazio



LA CAPSULA
L'astronauta Samantha Cristoforetti a bordo della Soyuz. Sotto, il lancio da Bajkonur, in Kazakistan

Piloti, scrittori, politici la seconda vita dei nostri astronauti al ritorno sulla Terra

SILVIA BENCIVELLI

Con Samantha Cristoforetti siamo a sette. Sette italiani che hanno varcato i confini del pianeta Terra e che, per qualche giorno o per qualche mese, hanno vissuto nello spazio. Qualcuno ha addirittura volato più volte. Tutti, per fortuna, sono tornati dalle nostre parti. E adesso c'è chi è ancora astronauta e chi ha cambiato decisamente carriera: chi potrebbe tornare a guardare la Terra dall'alto e chi resterà qua sotto a raccontarci l'effetto che fa. Come Guidoni e Nespoli, che hanno raccontato la loro esperienza in libri e addirittura storie a fumetti.

L'ultimo ad aver volato nello spazio, prima di Cristoforetti, è stato Luca Parmitano: 38 anni, una laurea in scienze politiche, è anche lui nell'Aeronautica militare. Ha una lunga carriera da aviatore e

una lunga lista di master, qualificazioni tecniche e diplomi, e una Medaglia d'argento al valore aeronautico. Oggi ha il grado di maggiore. Ed è ancora astronauta.

Parmitano, infatti, fa parte di quel piccolo gruppo selezionato dall'Esa nel 2009, insieme a Cristoforetti. Ha volato un anno fa, tra maggio e novembre. Anche lui è partito da Bajkonur e ha alloggiato sull'Iss, la Stazione Spaziale Internazionale. A differenza di Samantha, Luca ha potuto farsi un paio di passeggiate spaziali (a Samantha non toccherà anno per via di una questione tecnica legata alla tuta). E probabilmente tutti ricorderanno l'episodio dell'acqua che entra lentamente nel casco mentre Parmitano galleggia nello spazio, e il suo rientro frettoloso nell'Iss.

Tra gli astronauti più anziani, quelli



che ormai hanno dismesso la tuta spaziale se non altro per questioni di età, ce ne sono due che hanno intrapreso una carriera da politico. Il primo è Franco Malerba, che 22 anni fa è stato il primo italiano nello spazio. Classe 1946, è ufficiale della Marina Militare: nel 1994, ha accettato l'invito di Forza Italia a farsi europarlamentare. È stato poi consigliere comunale a Genova. E oggi lavora per Alenia Spazio.

Il secondo è Umberto Guidoni. Guidoni è stato il primo europeo a vivere nell'Iss, e ha volato due volte: nel 1996 e nel 2001. Al suo ritorno sulla Terra, dopo qualche anno di lavoro come esperto di voli spaziali, è diventato europarlamentare: dal 2004 al 2009 è stato nel gruppo Sinistra Europea ed è tra i relatori del Settimo pro-

gramma quadro per la ricerca europea. Poi non è più stato rieletto. La sua attività politica in Sinistra Ecologia e Libertà si è conclusa un anno fa.

Con Guidoni, nel 1996 volò anche Maurizio Cheli. Originario di Zocca, il paese di Vasco Rossi, ha anche lui un lungo curriculum da pilota ed è tuttora collaudatore per Alenia. Ed è tra gli organizzatori dei World Air Games, una specie di olimpiadi degli sport dell'aria che si tengono ogni quattro anni.

Oltre a Parmitano e Cristoforetti, sono ancora astronauti attivi, e dunque potrebbero ripartire, anche Roberto Vittori e Paolo Nespoli, ma oggi è presto per pensarci. Vittori, selezionato come astronauta

Prima della Cristoforetti, altri sei connazionali oltre l'atmosfera. Alcuni di loro volano ancora, altri hanno cambiato mestiere

nel 1998, ha partecipato a due voli-taxi (nel 2002 e nel 2005), visitando l'Iss per due volte e diventando il primo astronauta europeo col ruolo di comandante di Soyuz. Nel 2011 è ripartito con lo Shuttle, portandosi dietro una balestra per omaggiare la sua città, Sansepolcro, e il suo paio. È colonnello dell'aeronautica militare.

Infine Paolo Nespoli: assunto dall'Esa nel 1991, ha volato nel 2007 e nel 2010. Ufficiale dell'esercito, ha fatto parte della forza multinazionale di pace in Libano dal 1982 al 1984, e là ha conosciuto Oriana Fallaci che a lui si è ispirata per il romanzo Insciallah. Come ha raccontato alla vigilia della sua prima missione spaziale, fu proprio la scrittrice fiorentina a incoraggiarlo a diventare astronauta.